



I Lettura Genesi 2,7-9;3,1-7

7-Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

8-Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

9-Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

1-Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». 2-Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, 3-ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». 4-Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! 5-Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiate si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». 6-Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. 7-Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

II Lettura Romani 5,12-19

12-Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato ...

13-Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, 14-la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. 15-Ma il dono di

Il commento

Iniziamo il tempo di **Quaresima che è il grande cammino della Chiesa verso la Memoria Pasquale**, chiedendo la conversione del cuore, la forza di resistere alle tentazioni del demonio, il rinnovamento della grazia del Battesimo, la coerenza con gli impegni inerenti ai Sacramenti della Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia).

Nella prima orazione della Messa (Colletta) si definisce il tempo della Quaresima come *segno sacramentale della nostra conversione*: ciò significa riconoscere Cristo presente e operante nella Chiesa in questo tempo santo, e che è la Sua opera purificatrice nelle membra del suo Corpo a dare valore salvifico alle nostre pratiche penitenziali, da vivere sia a livello di comunità cristiana, sia come scelta personale, magari concordata con il proprio prete confessore. La Quaresima è dunque come un tempo di Esercizi Spirituali per tutta la Chiesa: chi non lascia passare invano questi giorni potrà celebrare il Memoriale della Pasqua come un'esperienza e un dono rinnovato di Grazia.

La prima lettura ci presenta il progetto alternativo che l'uomo vuole realizzare rispetto alla proposta di Dio esposta nei capitoli 2 e 3 del libro della Genesi che sono una riflessione sapienziale sull'uomo di tutti i tempi e di ogni latitudine della terra, visto nelle tre relazioni fondamentali, con Dio, con la materia (il lavoro e la scienza), con il suo simile (la donna, ... la società). Mettendo questa pagina all'inizio del cammino quaresimale la liturgia ci indica chiaramente a **un esame di coscienza personale e collettivo per ritornare, nella vita personale e sociale, a collaborare al piano di Dio. Adamo, l'uomo peccatore**, vuole decidere da sé quale sia il suo bene e il suo male, vuole costruirsi un programma di vita diverso rispetto a come Dio lo ha creato e desiderato. La tentazione all'autosufficienza e all'autodeterminazione sono concretamente la nostra situazione esistenziale di peccatori.

San Paolo nella seconda lettura afferma che il peccato è come un'onda travolgente che avvolge e assorbe tutto il mondo (vedi *Rm 5,12*). Ma per Grazia (cioè Dono di Dio) vi è un'ondata di bene e di giustizia più potente e trasformatrice di quella del male: "... *la Grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini ...*" (*Rm 5,15*). Gesù, riassume in sé tutte le caratteristiche dell'uomo, e ripercorrendo l'oscura prova delle tentazioni, del male, con le sue proposte di orgoglio, egoismo e potere, diviene il **nuovo Adamo**, segno dell'umanità nuova e rinnovata dal male (*1 Cor 15,45*), attraverso lo Spirito datore di vita.

La pagina di Vangelo ci presenta Gesù, dopo il Battesimo ricevuto da Giovanni, che vive un tempo di quaranta giorni nella solitudine del deserto in preghiera e digiuno per prepararsi alla sua missione messianica. Al termine di questo tempo Gesù viene sottoposto dal diavolo a tentazioni per indurlo a vivere in maniera distorta il suo essere Messia, rispetto alla volontà di Dio Padre che lo ha inviato per la salvezza degli uomini. Gesù respinge gli assalti del demonio che richiamano le tentazioni di Adamo nel Paradiso e quelle del popolo d'Israele nel deserto, mostrandosi così come il nuovo Adamo, rimasto fedele. Gesù è il Servo di Dio obbediente in tutto alla volontà del Padre. E questa vittoria di Gesù sul tentatore nel deserto anticipa la vittoria della Passione, suprema obbedienza del suo amore filiale verso Dio Padre.

E per noi?

E' evidentemente in gioco la nostra libertà, così come lo è stato per Cristo! La tentazione descrive l'azione della nostra libertà e dice da che parte stiamo: se con Dio o contro di Lui.

La *tentazione dei pani* si risolve **nell'adesione alla Parola di Dio e alle sue proposte**.

La *tentazione del tempio* si risolve con **il rifiuto di una religione fai-da-te, che invece di servire Dio pretende di servirsi di Dio**.



05/03/2017 – I Domenica di Quaresima Tempo Ordinario - A
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. 16- E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. 17-Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.18-Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. 19-Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Vangelo Matteo 4,1-11

In quel tempo, 1-Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. 2-Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. 3-Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». 4-Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». 5-Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio 6e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». 7-Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». 8-Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria 9-e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».10-Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana!

La tentazione del mondo si risolve nel **rifiuto del potere oppressivo ed egoistico e nell'amore per l'unica signoria di Dio.**

In Gesù queste tentazioni producono fede, amore, abbandono al progetto salvifico di Dio.

La Quaresima è il tempo santo che ci è messo a disposizione per esaminare la nostra vita di figli di Dio, la nostra umanità e la nostra libertà. La tradizione cristiana indica da sempre tre aiuti spirituali che sono **la preghiera, il digiuno e la carità.**

Da qui inizia la conversione personale per vivere in pienezza la prossima Pasqua con il Figlio di Dio. Buon cammino!



05/03/2017 – I Domenica di Quaresima Tempo Ordinario - A
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». 11-Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.